

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENEETO

Grutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 18 — Sem. 9.50 Fran. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }
 Padova 22 Febbraio

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Prato dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { in quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { in terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma 21.

Il conflitto — Si risolverà? —
Dubbii — La riunione in casa
Crispi — Un futuro scandalo
— La mozione della Rocca torna in campo —
Ingenuità.

Quando il Senato respinse l'abolizione del macinato, non si parlò più del conflitto. Sembrava quasi che la questione fosse finita e non se ne dovesse discorrere più.

Pure il rigetto della legge era solo la manifestazione e non già la soluzione della divergenza sorta fra i due rami del Parlamento. Non solo la soluzione non è venuta ancora, ma si studia da tutti il modo di trovarla.

Che cosa farà la Camera?... Ecco il *busillis!*

C'è poco da dire. La Camera, cioè la Sinistra, può ancora mandar all'aria i progetti del ministero, le nomine di nuovi senatori, sarei quasi per dire il discorso della Corona... sempre, ben inteso, che la Corona stessa non mandi alle case loro i signori deputati.

Si tratta dunque di vedere in quale modo si potrebbe salvare capra e cavoli, perchè la Camera ha sempre in mano il coltello per il manico e — quando lo voglia — può radiare dal bilancio dell'entrata il corrispondente della rendita per un semestre del quarto del macinato sui cereali superiori.

Quando — mentre si dibatteva in Senato l'abolizione del macinato — taluno voleva che la Camera discutesse i bilanci, ed i giornali moderati, tanto per contraddire al ministero, gli davano ragione —

quel taluno sapeva molto bene che cosa si volesse e domandava ogni giorno, o meglio faceva domandare, l'appello nominale perchè si constatasse che la Camera non era in numero. Quel taluno voleva che fosse approvato il bilancio dell'entrata coi sette milioni di meno. Allora non ci sarebbero stati Crispi — come diceva il Giusti — e la questione del conflitto si troverebbe in condizioni molto diverse.

Ma lasciamo stare il passato e pensiamo al presente.

La questione dunque sta nel sapere come usciremo dal conflitto in cui ci troviamo.

Laporta, il quale è relatore del bilancio dell'entrata, mi si dice che non voglia presentare la sua relazione se prima la Camera non avrà riconfermato l'abolizione del macinato.

Supposto che la Camera così faccia, la questione sarà essa risolta?

No certo, perchè il Senato non avrà tempo di ritornare sull'argomento prima che venga approvato il bilancio dell'entrata. L'esercizio provvisorio è stato domandato dal ministero per un altro mese, e non è ragionevolmente credibile che prima della fine di marzo il Senato confermi la legge che gli verrà presentata per la ennesima volta.

Ecco perchè il conflitto fra i due rami del Parlamento, con tutte le decozioni di malva preparate dal ministero non si può dire ancora risolto, ed ecco perchè iersera si riunirono in casa Crispi molti deputati a fine di vedere in qual modo si potrebbe risolvere ogni difficoltà.

La riunione di casa Crispi io

andava involontariamente rallentando. Egli avea premura di arrivarvi, ma nello stesso tempo era desolato pensando che la sua presenza non apportava con sé nè speranza nè rimedio... Quand'egli entrò nella loggia, Giovanni Maria lo guardò come se non lo avesse riconosciuto.

Giovanni Maria stava leggendo un piccolo quaderno di carta fina che conteneva una scrittura di donna. Egli leggeva a fatica quella scrittura fina e poco formata, tanto più che grosse lagrime offuscavano ad ogni istante la vista.

Egli era pallidissimo; i suoi lunghi capelli gli coprivano le spalle; la sua bocca andava mormorando delle parole che non si potevano bene comprendere; tutto il suo insieme aveva una espressione di muta collera e di minaccia terribile.

Disgrazia per coloro che eccitavano alla collera una natura tanto tranquilla, ma che trovava in sé stessa, nel caso di bisogno, un'energia prodigiosa secondata da un irresistibile vigore.

Questi doppi sintomi non isfuggirono a Romeo, che andava pensando quali nuove disgrazie egli avrebbe inteso. Ma quella disgrazia egli non doveva mai saperla. Era il segreto di Berta, e Biot sapeva ben custodire il segreto.

Romeo attese un momento che Biot interrompesse la sua lettura.

— Vi saluto, mio buon Giovanni, — diss'egli finalmente, vedendo che il contadino non cessava dal leggere il

l'approvo completamente giacchè ha per iscopo di far camminar il ministero colle idee della Sinistra, ma non posso a meno di osservare un fatto — per me tristissimo — ed è questo, che gli invitati sono tutti meridionali.... precisamente come erano settentrionali quelli che si riunivano con Cairoli, quando Cairoli non si trovava al potere.

Le mie sono fisime: lo so; ma le ho sempre avute, e, purtroppo, cerchereste invano di togliermele. Io non ho esitato a manifestarle in faccia a chi appunto spetta la maggior responsabilità dei fatti, e spero che voi e i vostri lettori me le perdonerete.

Nella settimana ventura avremo forse alla Camera qualche cosa come uno scandalo.

È stato stabilito fra Sella da una parte, per conto di Minghetti che non è presente, il presidente della Camera e Della Rocca dall'altra, che giovedì verrà discussa la mozione del Della Rocca stesso dal discorso pronunziato da Minghetti all'associazione costituzionale di Napoli.

Rammerete di che si tratta: Minghetti lamentò la decadenza del governo parlamentare e rimproverò i deputati di essere sollecitatori, affaristi ed intriganti.

La cosa è vera, troppo vera; ma sono gli elettori privilegiati che li vogliono così, e Minghetti — io credo — se la caverà col dire che... non ha mai inteso di offendere la maestà della Camera e la rispettabilità dei suoi colleghi.

I promotori della mozione vogliono domandargli delle prove e dei fatti. Queste naturalmente sono cose che nessuno si arrischia a dirle perchè nessuno è certo di riuscir a provarle.

suo manoscritto. — Come va madamigella Santa?

— Io non so niente; — rispose Biot — lasciatemi...

Romeo gli si avvicinò di più e gli toccò il braccio.

Biot si scosse ad un tratto, e d'istinto si mise in una positura minacciosa.

— Mio buon signor Giovanni Maria, — disse Romeo — voi non mi riconoscete dunque?

Il contadino alzò le contratte palpebre. Egli era fuor di sé dalla collera. — Ah! — egli mormorò — io lo schiaccerei coi miei piedi... il miserabile che l'ha disonorata... eh io lo conosco... lo conosco...

— Santa?... — disse Romeo impallidendo.

Biot lo guardò fisso per un minuto secondo; poi nascose precipitosamente il manoscritto sotto l'abbottonata sua veste.

— La sventura è nella nostra casa — diss'egli — io li amo troppo per vederli tanto soffrire... la mia testa se ne va... Non so che venite a fare voi voi qui, signor Romeo.

— Io sono l'amico dei vostri padroni, Biot... Io era il testimonio...

Biot non lo lasciò proseguire, egli gli si precipitò addosso.

— Sì, sì! — egli gridò — signore!... — sapete voi che sia avvenuto di lui?

Romeo scosse la testa; Biot si coprì colle mani la faccia.

— Berta... Gaston... Santa... — egli mormorò — essa morrà s'egli muore.

Se io vi domandassi, ad esempio, quanti impieghi, quante promozioni e quante croci fece dare un deputato veneto di mia e vostra conoscenza, sapreste voi rispondere? No sicuramente, eppure se gli elettori di Odèrzo non lo rinviassero alla Camera nelle prossime elezioni generali, troverebbe gli altri 46 collegi del Veneto che ve lo manderebbero e che — se occorre — lo ringrazierebbero di aver accettato la candidatura.

Ne volete sentir una di bella prima di finire? Per placare la Sinistra che non approva lo scarso numero di senatori, si è sparsa la voce che il ministero procederà fra breve ad una nuova infornata.

Ne volete sentire un'altra di più bella?

C'è della gente che non dubita nemmeno della verità di questa voce.

Come è buona e brava questa gente!...

Non vi pare?

Giustizia Ministeriale

Scrive la *Capitale*:

Quando ebbero luogo i disordini di Campo Verano, tutti ricordano che non si ebbero effusioni di sangue, per il patriottico intervento di un ufficiale dei carabinieri.

Il ministero Cairoli-Depretis ha traslocato quest'ufficiale, volendo punirlo per non aver fatto scorrere sangue cittadino!

L'intento è davvero molto pietoso e molto patriottico!

RASSEGNA ESTERA

Decisamente avevamo ragione allorché ci fermavamo sul discorso pronunziato dallo Schmerling alla chiusura delle delegazioni austriache. L'importanza dello stesso turbò i nervi ai giornalisti tedeschi, i quali lo combattono assai.

Il suo petto gemeva profondamente.

— Ma egli non morrà! — disse Romeo — oh! signor Biot, riprendete un poca di forza... è necessaria una voce amica alla povera ragazza...

— La giovinetta di ieri è con lei — replicò il contadino — esse pregano insieme.

— Mignonne!... — disse Romeo — Ella sarà felice se io posso qualche cosa pel di lei bene...

— È una buona ragazza, signor Romeo! — riprese il contadino colla voce intenerita — senza di essa madamigella Santa piangerebbe affatto sola, perchè io non so consolarla... Ma dunque ne sapete voi qualche cosa, mio Dio?...

— Io non so niente! — disse lo scultore che abbassò la testa — Ascoltate, signor Biot... cerchiamo assieme... bisogna pur trovare qualche cosa da dirle per diminuire le sue angosce stanotte... Domani noi avremo senza dubbio delle notizie; ma intanto, povera giovine ella ha troppo tempo da soffrire...

— Questo è vero — replicò Biot — le notti sono lunghe!... bisogna cercare... Ah! se io potessi prendere per me tutte le loro sofferenze!...

Romeo avea tenuto per caso in mano una delle lettere ch'egli avea trovate a casa sua. Egli andava attortigliando questa lettera fra le dita senza saperlo, come si fa in momenti d'irrequietezza. Egli ne avea girato la copertina in tutti i sensi; e macchinamente era riuscito ad aprirla.

Guardò allora le prime righe che

Per nulla però lo Schmerling l'avrà fatto; egli avrà saputo misurare quali ne potrebbero essere gli effetti. In quell'istante egli era il rappresentante di quel partito centralista tedesco, che, nutrendo sentimenti relativamente liberali, intendono preservare le provincie austro-tedesche da un assorbimento dell'impero germanico, e sanno essere a quest'effetto alla monarchia, necessaria la pace.

Ed è ciò che non vuole Bismarck che intende servirsi dell'Austria come di un'ancella ai suoi scopi, e ne esige saldi armamenti.

La politica interna dell'Austria risente di queste deplorabili tendenze dei suoi partiti; ed è appunto perchè coloro che arrieggiano a liberali sono in ribasso, e il Taaffe tende ai clericali e si appoggia alla burocrazia. Gli altri però hanno per loro l'intelligenza e le ricchezze, in quanto non siano assorbiti dalla Corte, che in Austria è troppo padrona della situazione.

Però in tali contrasti questo partito di Corte rimane assai imbarazzato; e così la lega austro-tedesca, tanto strombazzata, la si vede di continuo tentennare, e ormai, senza dubbio, assai compromessa.

La Francia in questo mentre, trovavasi occupata in altre questioni che non toccano la politica estera ed interna.

Difatti più che una questione di politica interna è per essa estera quella dell'estradizione del nihilista Hartmann chiesta dalla Russia per l'attentato di Mosca. Se essa rifiuta, le relazioni colla Russia, così bene avviate, si raffredderebbero assai; non vediamo però che il suo governo possa acconsentire all'estradizione mentre si tratta di un attentato puramente politico; sarebbe questo un gran colpo al ministero Freycinet.

La politica interna trovasi di fronte alla questione delle tariffe; poichè i protezionisti fanno ogni sforzo contro la libertà di commercio, ed il governo trovasi nella strana situazione di trovarsi d'accordo coll'imperialista Rouher. Vedremo se anche in ciò saprà sortirne vincitore, come nella legge Ferry sull'istruzione al Senato.

NUOVI SUSSIDI

Ier l'altro al Ministero dell'Interno, si è riunita la Commissione parla-

essa conteneva. Alle prime parole, saltò dalla gioia.

— Biot, mio bravo amico — egli gridò — ecco di che asciugare le lagrime, almeno per oggi, di madamigella Santa!...

Egli lesse a precipizio la lettera di un carattere a lui sconosciuto e che conteneva solamente queste parole:

« Signor Romeo, saprà con piacere che la ferita del suo amico il signor Gaston di Naye, non presenta alcuna specie di pericolo, e ch'egli è in luogo ove le cure non gli mancano. »

Nessuna sottoscrizione. Ma sotto quelle linee, ve n'erano altre due di altro carattere irregolare e tremante:

« Ciò che precede è la verità. Dite a » Santa ch'io l'amo. Gaston »

— Vi ha del buono in ciò? — gridò Biot, schiacciato sotto la sua allegrezza impreveduta — Vi ha del bene in ciò?... Gaston!...

Romeo gli porse il biglietto. Biot si asciugò gli occhi.

— Gaston! — egli ripeté — Egli ha scritto... Lo riconosco bene!... Ah! il caro giovine! che Dio è buono! il caro giovine! il mio caro signore!

Egli prese Romeo attraverso il corpo e l'abbracciò teneramente. Poi si sedette spossato.

— Cuor mio! Cuor mio! — egli mormorava tenendosi la mano sul petto — è ben lungo tempo che tu non battevi per la gioia!... Ah! grazie buona Vergine! Grazie, Signore Iddio, grazie!

(Continua.)

APPENDICE N. 95

LA

Famiglia Mailleprè

Egli avea gran premura di aver notizie di Santa, e temeva l'effetto di quei due giorni di angoscia sul cuore della povera ragazza.

E lungo la via, egli cercava quali consolazioni poteva portare a quella crudele sofferenza. — Quella giornata non avea avuto alcun incidente, e, nelle circostanze estreme, la peggior cosa è la prolungata incertezza. Ma egli non ne trovava alcuna, perchè la sola consolazione possibile era di portare buone notizie di Gaston. Ora, la posizione attuale di Gaston eragli sconosciuta come il giorno innanzi.

Che cosa n'era avvenuto? perchè quella strana scomparsa? dove l'avevano condotto?

Romeo era tanto meno capace di consolare, perchè la sua inquietudine si aumentava ad ogni momento. Quanto più egli cercava di rendersi conto di quello straordinario duello, in cui la vita di Gaston era stata tante volte in mano del suo avversario, più egli sentiva mancare la sua speranza e si offuscava la sua mente.

A misura ch'egli si avvicinava al palazzo di Mailleprè, la sua corsa si

mentare pei sussidii ai Comuni, ed ha deliberato intorno alla concessione dei seguenti sussidii:

Alla provincia di Palermo, per 14 Comuni, L. 42,500;
Alla provincia di Chieti, per 44 Comuni, L. 22,300;
Alla provincia di Cremona, per 18 Comuni L. 21,303;
Alla provincia di Perugia per 70 Comuni L. 40,990;
Alla provincia di Torino, per 16 Comuni L. 30,060;
Alla provincia di Napoli, per 48 Comuni, L. 43,750;
Alla provincia di Salerno, per 60 Comuni L. 36,900;
Alla provincia di Bari, per 44 Comuni, L. 35,600;
Alla provincia di Roma, per 41 Comuni L. 36,000;
Alla provincia di Macerata per 29 Comuni L. 14,000;
Alla provincia di Bologna per 3 Comuni L. 9,000;
Alla provincia di Livorno, per 3 Comuni L. 7,000;
Alla provincia di Treviso per 20 Comuni L. 11,000;
Somma totale, L. 350,403.

La riunione di Casa Crispi

Il Secolo ha da Roma;

Iersera ebbe luogo una riunione di vari deputati in casa di Crispi, fra i quali: Morana, Lacava, San Donato, Lovito, La Porta, Damiani e parecchi altri.

Scopo della riunione è d'intendersi per proporre una qualche misura al ministero, che affermi adoperare il governo energia nell'applicare il programma della Sinistra; mostrando che la maggioranza è disposta a sostenerlo, ove egli prenda questa via.

La riunione presente avrebbe per scopo di mostrare che tutta la Sinistra parlamentare è disposta invece a sostenere il Ministero, soltanto, se prenderà risoluzioni energiche, onde dargli forza di superare ulteriori possibili resistenze.

Sinora la riunione non presenta carattere ostile, ma lo acquisterebbe, ove il ministero non accadesse alle di lei proteste.

Dicesi che tale atteggiamento dei promotori della riunione sia stato causato dall'essersi subodorato, che il ministero trova resistenza nella Corte.

A tal proposito si narra che, nell'occasione della nomina dei nuovi senatori, il ministero volesse fare una larga infornata, ma che la Corona avrebbe ricusato, adducendo a pretesto che, non solo la destra, ma anche parec-

chi giornali della sinistra la combattevano. Doversi quindi provvedere con cautela.

CORRIERE VENEZIO

Auronzo. — Rosignati Aurelio, vice-cancelliere alla Pretura di Auronzo, fu tramutato alla Pretura di Longarone; ed invece il signor Cesconi, vice-cancelliere alla Pretura di Longarone, fu tramutato alla Pretura di Auronzo.

Belluno. — Il mercato di buoi spaiati, ebbe un risultato poco brillante, poichè le pariglie fatte si ridussero a poche.

Cologna. — In Cologna Veneta si terrà un'adunanza composta dei Sindaci e di molte altre rispettabili persone dei paesi di Zevio, Ronco, Albaredo e Cucca per discutere, sotto la presidenza del Sindaco di Cologna, intorno ai modi più idonei che valgano a condurre sollecitamente alla costruzione del Tramway.

Oderzo. — Il pubblico comizio per affermare la volontà della sollecita costruzione della linea Treviso-Oderzo-Motta avrà luogo nel teatro sociale di Oderzo domenica prossima 29 corr. alle ore 11 antimeridiane.

Treviso. — Nella nuova ripartizione dei sussidii ai comuni del regno per parte del governo, furono distribuite fra venti comuni della provincia di Treviso lire 11,000.

Udine. — Gli incendi in Provincia di Udine si succedono con allarmante rapidità. L'altro ieri il fuoco distrusse in poche ore una stalla del signor B. N. in Arzene, portando un danno di oltre L. 1000. Il giorno 16 corr. a Vallenoncello il fuoco distrusse interamente una fornace del signor C. V., portando un danno di oltre L. 4000; — vuolsi che la causa sia dolosa. A Lusevera un fanciullo, accendendo della legna secca, incendiò molte piante di un bosco per circa L. 600.

Venezia. — La voce dapprima diffusa e perciò smentita della nomina del conte Serego a Sindaco di Venezia viene confermata. Egli fu nominato Sindaco con reale Decreto 14 dicembre.

Verona. — Da qualche tempo il contrabbando, specialmente di tabacco e di zigari al nostro confine coll'Austria, ha preso tali proporzioni da cagionare non lieve danno al nostro erario.

Furono perciò impartiti dal Ministero delle finanze ordini severissimi e fu disposto affinché si organizzasse uno speciale servizio contro i contrabbandieri.

Furono fatte in pari tempo vive rimostranze al Governo austriaco, perchè le autorità doganali del confine agevolano tale contrabbando. Anche nella provincia di Udine fu cambiata tutta la forza doganale che si trovava alla frontiera.

CRONACA

Poste rurali. — Avevamo ben ragione di narrare con riserva (vedi n. 49) la voce che il Sindaco di Pia-

— lascia annoiato il povero pubblico, nel vero senso della parola, il quale va al teatro per assistere ad una commedia e divertirsi, riposandosi della lotta quotidiana, che si dibatte nelle colonne dei giornali politici... e non politici.

Del resto se il *Daniele Rochat* perchè viziato da questo difetto capitale non avrà lunga vita nè, in alcun luogo, veri successi, come opera d'arte noi, dalle relazioni che ce ne sono giunte, abbiamo ragione di crederla degna dell'illustre autore celebre per il rischio della situazione e per la inesauribile verva.

Ed è puramente e semplicemente come opera d'arte che noi, nella persuasione di far cosa gradita ai nostri lettori e anche alle nostre lettrici, che spesso in grazia della politica dimentichiamo, c'intratteremo alcun poco sul *Daniele Rochat*.

Daniele Rochat è un uomo di molto ingegno, che ha consacrato questo del pari che la sua operosità al trionfo delle sue idee.

Egli è repubblicano ed ateo — e combatte a tutt'oltranza nei suoi discorsi alla camera — perchè è deputato — e nelle sue opere — perchè è pubblicista — lo spirito religioso in ogni sua manifestazione.

Quest'uomo va a rappresentare la Francia alla commemorazione del centesimo anniversario di Voltaire nello storico castello di Torny a due passi dalla frontiera svizzera.

Ma *Daniele Rochat* si fa aspettare,

zola sul Brenta avesse intercettati i numeri a lui sgraditi di una corrispondenza al nostro giornale.

Difatti col tramite della locale direzione della Posta ci viene scritto dalla stessa Posta di Piazzola che i giornali furono regolarmente consegnati coi diretti.

Cadrebbero quindi con somma nostra compiacenza le voci diffuse in proposito. E noi siamo ben lieti di potere rendere pubblica questa smentita in omaggio a quello spirito di imparzialità che è la nostra bandiera.

Fatto grave. — Ci viene riferito che l'esattoria comunale di Correzzola era di fatto (sotto il nome di un gerente qualunque) tenuta dal signor V... il quale fino a pochi mesi fa era contemporaneamente Sindaco del Comune e cointeresato nella fittanza impresaria del feudo Melzi.

Cessato il V... per ragioni di interesse dalla amministrazione della fittanza impresaria, subentrato un nuovo sindaco per quel comune, quando la Giunta volle disporre di una forte somma mutuata e che doveva giacere nella cassa dell'Esattoria, questa non poté fare il versamento, malgrado la tolleranza e longanimità usate.

Di qui l'istruzione di un procedimento penale, di qui la voce che per mandato dell'autorità giudiziaria sia stato arrestato l'ex-sindaco.

Questo è un fatto grave: — altro che il fatto grave dell'Abbà!

Cimitero di Padova. — Veniamo a sapere che il Consiglio provinciale di Sanità in una recente adunanza sulla questione del terreno da adoperare per l'allargamento e rinsancimento del nostro Cimitero, allo scopo di non creare dannosi conflitti e di non prolungare la esecuzione del già approvato lavoro, ha deciso di raccomandare al Comune che sia adoperata quanta più ghiaia sia possibile, ritenendosi dalle persone competenti che un'abbondante miscela di terreno ghiaioso sia necessaria per la adozione del Cimitero al suo scopo.

Così sono sparite tutte le difficoltà mentre è fuori di dubbio che il Comune eseguirà le assennate raccomandazioni del Consiglio provinciale — ed avremo fra breve un Cimitero, non veramente modello, ma almeno, speriamo, decente ed opportuno.

I cibi di magro. — Tocco un argomento di speciale attualità, cioè dei cibi di magro tanto in voga in quaresima.

Già si sa come alcuni frati mangino sempre di magro; lasciamo da parte quanto possano riuscire succulenti quei cibi per quanto siano di magro; si osservi però che la vita dei frati è

ed il motivo del ritardo si è che egli percorre la Svizzera in compagnia di due giovani sorelle anglo-americane, miss Lea e miss Ester Henderson, di religione protestante. Ma ben presto Rochat comparisce, e racconta al suo segretario ed amico, dott. Bidache, (in questo personaggio Sardou mise in caricatura i liberi pensatori) la storia della sua gita, del suo incontro casuale colle due sorelle e dell'amore da cui fu preso per la Lea. Rochat non ha ancor fatta la sua dichiarazione, e Lea neppure conosce il nome del suo compagno di viaggio. Ma viene il momento della cerimonia, Rochat pronunzia il suo discorso e la giovane americana, rapita dalla sua eloquenza, non esita ad accettare il cuore e la mano che l'oratore le offre nella scena seguente, che è l'ultima del primo atto.

Al secondo atto, tutti i personaggi trovansi riuniti nella piccola città di Versoix sul lago di Ginevra, prima in casa di mistress Pauwers, zia delle signorine Henderson, ed in seguito in casa di un loro vicino, uno scienziato svizzero per nome Fargis.

Gli è qui che deve compirsi il matrimonio civile, avendo il sindaco di Versoix acconsentito a recarsi a celebrare l'atto nuziale in casa di Fargis. L'autore fece di tutto per togliere ogni importanza all'atto del matrimonio civile, e per dipingerlo anzi sotto colori grotteschi. Mentre si stende l'atto, tutti gli astanti si abbandonano ad una conversazione frivola, ed un personaggio accessorio, miss Arabella Bomfield, pesta sul piano una melodia,

troppo posata per potersi paragonare a quella degli altri, i quali nella vita tempestosa del secolo hanno da adoperare oggi tanta attività fisica e intellettuale.

Alcuni raffronti non torneranno perciò sgraditi, e li offro ai miei lettori, e specialmente alle lettrici le quali ultime ci tengono tanto a questo benedetto cibo di magro.

Il pesce abbonda principalmente di carbonio, e mentre le carni di qualsiasi specie non contengono che dal 10 al 14 per cento di questa sostanza, le carni di pesce variano nella proporzione dal 16 al 30 per cento, secondo le qualità.

Lo stesso può dirsi dei grassi, dei latticini e dei legumi, nei quali la sproporzione è anche maggiore.

Per venire al fatto, il merluzzo ed il salmone contengono il 16 per cento di carbonio; le sardelle il 29; l'anguilla il 50; il cacio il 40; le fave il 42; i fagioli e le lenti il 43; il lardo il 71; il burro l'83; l'olio d'oliva il 98 per cento!

Le carni invece, contengono in media l'undici per cento di carbonio, ed arrivano al più al sedici od al diciasette per cento, quando sono cucinate arrosto.

Ora, è facile giungere ad una conclusione.

Il carbonio è una sostanza che è necessaria alla nutrizione, ma usata nelle debite proporzioni. Se si eccede, torna di danno, come avviene di ogni sostanza anche indispensabile, quando se ne fa abuso.

Perchè un pasto di tutto magro riesce estremamente pesante? Il perchè lo dicono le cifre che abbiamo più sopra esposte.

Il nostro stomaco ha ingoiato una quantità eccessiva di carbonio, e non solo si dura fatica a digerirlo, ma, se non si sta bene in guardia, si corre incontro a delle forti indigestioni e si prepara sempre il letto ad una tendenza pronunziata verso il gastricismo.

Con questo di più, che il nostro corpo non abbisogna soltanto di carbonio, ma di parecchie altre sostanze alimentari, sicchè tutto quello che si dà al carbonio, è tolto alla fibrina, all'azoto e così via, rendendo l'alimentazione incompleta, oltre all'averla malsana.

Non è detto con questo che il pesce, i legumi, i latticini debbano essere esclusi dal sistema nutritivo. Tutto altro.

Convieni usarne, ma nelle debite proporzioni.

Alla stessa guisa che un pasto di sole carni sarebbe incompleto e potrebbe diventare malsano, perchè ab-

non si sa bene se ungherese, persiana od avanesa. Inoltre quella garbata signorina toglie la sciarpa al sindaco e se la cinge. La sposa firma l'atto con tal aria d'indifferenza che le persone presenti ne rimangono sorprese. A Rochat non era mai passato per il capo di parlare di cerimonia religiosa. Ma appena firmato l'atto civile, ecco entrare un signore con una lunga veste nera e cravatta bianca.

— Chi è questo signore? — chiede egli.

— Ma non ve l'ha detto mia zia? Risponde Lea con calma, è il signor Clarke, il nostro pastore quegli che ci unirà bentosto.

Daniele rimane colpito. Egli ben comprende che Lea non dà alcuna importanza all'atto civile e non vorrà esser sua moglie se non dopo la benedizione del prete.

Il terzo atto si apre con una scena fra Rochat, Bidache e Fargis. Quest'ultimo consiglia Rochat di arrendersi, ma Bidache lo esorta a rimanere fermo, a sprezzare « il così detto Dio » e la vince.

— Non facciamo concessioni, esclama Daniele; gli è in causa delle nostre concessioni che la Chiesa ci tiene schiavi servendosi delle nostre madri e delle nostre mogli! E' tempo che le persone come noi diano l'esempio della rottura brutale e definitiva. Rochat s'illude di poter persuadere Lea a rinunciare alla cerimonia religiosa. Ma si convince ben tosto del suo errore. La sposa esige che « si vada al tempo, » ed al rifiuto dello sposo, rifiuta alla sua volta di entra-

bonda troppo di certi elementi, e manca troppo di certi altri; un pasto di elementi nei quali predomina assolutamente il carbonio, è nocivo alla nostra salute.

Bisogna contemperare l'una cosa e l'altra, ed armonizzare la distribuzione delle vivande.

Se uno non bevesse che vino tutto il giorno, ad ogni stimolo della sete, finirebbe ad essere ubriaco fradicio prima di sera: se non bevesse che latte, si sentirebbe assalito da indisposizioni flatulente del ventricolo: se non bevesse che acqua, si sentirebbe illanguidire.

Distribuite invece queste tre bevande con giudiziosa proporzione, e mentre il nostro corpo avrà ricevuto ciò di cui abbisogna, non soffriremo nessuno di quegli inconvenienti.

Società Icaria-Alcide. — La Società ginnastica Icaria-Alcide ha splendidamente celebrato il secondo anniversario della sua fondazione. Il trattenimento riuscì benissimo, e quindi il pubblico, accorso assai numeroso, mostrò in ogni modo la propria completa soddisfazione.

Tutti i signori ginnastici sostennero a meraviglia la loro parte. Coloro però che più si distinsero furono i signori Foresti V., Zardini V., Dal Frattello E., e Festari F.

La Società ha potuto così dare una nuova prova dei progressi dei propri soci, e vedere come intera le corrisponda la fiducia del pubblico.

Alienazione mentale. — Una donna d'anni 40 trovavasi in una sala d'aspetto della nostra stazione ferroviaria, allorchando diede improvvisi segni di alienazione mentale.

Le guardie accorsero per raccogliere la infelice, ma in quel mentre presentavasi una persona che la conosceva, e ne prese essa pietosamente cura.

Essa era tratta a ciò da forti dispiaceri famigliari.

Viaggio gratis! — Costano troppo le ferrovie per viaggiarvi sopra, pagando; — diceva un individuo.

Così pensò bene di provare se si potesse viaggiare gratis. Risparmiò quindi di comperare il viglietto, e montò sul treno; durante il viaggio egli si stropicciava lieto le mani fiducioso di averla fatta in barba ai sorveglianti.

Le sue illusioni però cessarono allorchando giunse a Padova; poichè fu bravamente condotto dove non solo si viaggia gratis, ma anche si alloggia gratis.

Male improvviso. — Un povero vetturale, uscendo da un Caffè a Ponte Corvo, fu colto da male improv-

re nella stanza coniugale. Rochat si ritira minacciando.

Ma, venuta la sera, il povero Daniele, desolato, domanda un colloquio immediato con miss Lea. L'americana non vuol accordarglielo che l'indomani. Ma il libero pensatore s'introduce clandestinamente nel suo appartamento. Sul principio il colloquio è appassionato. In entrambi gli sposi l'amore parla fortemente. Ma in seguito si rinnova la discussione teologica cominciata nell'atto precedente. Lunghe tirate, del genere di quella con cui si chiude la scena. Rochat si rassegnerebbe alla cerimonia religiosa purchè rimanesse segreta. Lea risponde che a ciò non acconsentisce e il povero Daniele è costretto a ritirarsi una seconda volta, a bocca asciutta.

Al quinto atto Bidache ha scoperto nel codice svizzero certi articoli applicabili al caso presente, in virtù dei quali si può fare il divorzio. E si decide di far divorzio, ossia di annullare un atto per sé medesimo di nessuna importanza com'è il matrimonio civile.

Ecco il dramma.

Dramma che poggia sul falso e che quindi non può aver — lo ripetiamo — nè lunga nè gloriosa la vita.

Come una primizia, pubblicheremo domani la scena fra *Daniele* e *Lea*; scena culminante nel dramma e che i lettori troveranno interessantissima, astrazioni fatte da ogni idea politico-religiosa.

(Continua)

APPENDICE

1

DANIELE ROCHAT

La questione del giorno della critica parigina è il nuovo lavoro di Vittoriano Sardou *Daniele Rochat*.

Ma questa nuova creazione del drammaturgo illustre non ha avuto quel successo pieno ed incontrastato con cui erano stati battezzati i suoi precedenti lavori.

Mentre questi suscitavano a Parigi i più alti entusiasmi e in brevissimo tempo si diffondevano per tutta la Francia e giungevano fino a noi colla scorta d'onore di una rinomanza già stabilita, il *Daniele Rochat* fino dalla prima sera ha sollevato molte e serie disapprovazioni e quando arriverà sulle nostre scene, se il nome dell'autore solleticherà la nostra curiosità, noi andremo al teatro con una prevenzione poco benigna.

Il perchè di tutto ciò è questo: Che Vittoriano Sardou ha voluto drammatizzare una questione sociale che scotta dovunque — specie in Francia — e, come già nel *Rabagas* ha voluto unire alla penna del commediografo quella del polemista.

Le polemiche hanno sempre e naturalmente la sorte medesima: solleva i battimani di chi pensa come l'autore detto, suscita l'ira in chi pensa al contrario e — novanta volte su cento

viso. Raccolto da alcuni suoi amici fu tradotto al Civico Ospitale, dove accenna a un miglioramento.

All'Ospedale. — Il distintissimo ostetrico dott. Marcellino Maggia, libero docente nella nostra Università ed aiuto da molti anni nella clinica ostetrica, ottenne sabato nella scuola di anatomia patologica una di quelle dimostrazioni di stima, che non possono passare senza essere segnalate al pubblico. Trattavasi di constatare la verità di una diagnosi di gravidanza extrauterina da lui pronunciata e da altri esimi professori molto disputata. — L'aspettativa era moltissima; la curiosità era divisa da più che duecento studenti, da molti medici della città e da vari professori della facoltà medica non escluso il Presidente ed il Rettore della Università.

L'autopsia corrispose perfettamente alla diagnosi e messa, per modo che i numerosi convenuti eruppero in unanime e prolungato applauso all'indirizzo del valente ostetrico.

Per conto nostro riscontriamo nell'attestato di vivissima stima a lui tributato un ben meritato compenso al lungo ed assiduo studio ed alla diligente ed accurata esperienza; e gli facciamo le più schiette congratulazioni ed i più fervidi auguri.

Teatro Concordi. — La prima del *Papà Martin* fu una pura e semplice prova, riescita piuttosto male.

Piacquero e furono applauditi da un pubblico troppo irrequieto, la signora dal Nobolo e il buffo Frigiotti — gli altri — specie quell'infelicissimo Feliciano — non incontrarono simpatie.

Teatro, del resto, animatissimo.

Teatro Garibaldi. — La *Politica in paese* del sig. Libero Pilotto ha fatto un tonfo.

Si è retta fra i bisbigli sino al quarto atto, ma a quest'ultimo la procella è scoppiata in tutta la sua violenza.

Era da prevedersi!

Il porre in scena la più sentita di tutte le passioni, la politica, fotografando la guerra che essa suscita, le bassezze che alcuni commettono in nome di essa, è arrischiatissima cosa; per superare la di cui difficoltà è d'uopo possedere la vis comica e l'arte somma di Sardou, che è acclamato sempre, anche quando scrive il suo *Rabagas*.

Come lavoro scenico la *Politica in paese* dimostra qua e là che l'autore ha ingegno e conoscenza del palcoscenico e degli effetti da ottenersi. Non è però gran cosa, vi sono molte ripetizioni, molte annacquare, e — ciò che è il difetto capitale — un intreccio troppo semplice, troppo puerile quale si potrebbe rinvenire in una di quelle commedie morali che recitano i ragazzini in collegio.

Noi che conosciamo il sig. Pilotto, sappiamo che egli ha ingegno molto e molta passione per l'arte, e ci auguriamo che egli dia presto alle scene un lavoro meno abborracciato e più di felice questa povera *Politica*.

L'esecuzione buona abbastanza. Brunorini come al solito esilarantissimo. — A proposito di Brunorini annuncio a quelli che vogliono passare una serata veramente allegra che mercoledì egli dà la propria beneficiata rappresentando quattro commedie fra cui — *great attraction* — il *monsieur Graffigny*, scherzo comico musicale, e il famoso *Chiudo nella serratura*.

Se non c'è un teatrone mercoledì! **Una al di.** — In un'osteria di questa città si discorreva di impieghi, di onorificenze e delle differenti carriere che un giovane può intraprendere.

— Qual'è la carica che tu preferisci? — fu domandato a Pierino che sino allora non aveva aperto bocca.

— Io?... Una buona carica di caneone nel groppone a tutti i miei creditori.

Bollettino dello Stato Civile del 20
Nascite. — Maschi 1. Femmine 2.

Morti. — Mioni Vincenzo di Filippo, d'anni 5 e mesi 9 — Guarda Vittorio di Antonio, di giorni 8 — Michelotto Luciano di Giovanni, d'anni 3 1/2 — Lion Giuseppe di Gaetano, di anni 12 — Scanavin Antonio di Benedetto, di giorni 16 — Ziliati Innocente di Ferdinando, d'anni 2 e mesi 8 — Pattenazzo-Bolzonella Maria di Giuseppe, d'anni 33, villica, coniugata. Tutti di Padova.

Guidi Battista fu Giacomo, d'anni 25, giornaliero, celibe; di Urgnano (Bergamo).
Due bambini osposti.

Spetta oli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 8.
La signora *Saint-Tropez*, Commedia.

Cronaca Giudiziaria

ASSISE DI VERONA

Processo Lenzi-Contro

Il dibattimento Lenzi Contro fu sospeso sino a martedì per impedimento dell'avv. Busi, la cui moglie è gravemente malata.

Il prete dei 2 milioni

Nell'udienza d'oggi (20) si legge il rapporto del giudice Cocchia e del dottor Biondi circa l'infermità dell'imputato Gigli, i quali affermano aver egli bisogno di cure e di rimanere chiuso in casa dieci giorni almeno.

La difesa domanda che sia rinviato il dibattimento.

Il pubblico ministero e la parte civile chiedono di proseguirlo.

Il tribunale si ritira per deliberare. Dopo pochi momenti rientra e dichiara di respingere la domanda della difesa.

La difesa protesta.

Si riprende l'esame dei testimoni che depongono nulla di saliente.

Vincenzo Barone dice di conoscere il De Mattia, che una volta gli offrì di trattare un affare di monete antiche che erano false.

Tutti gli altri testimoni a discarico depongono circostanze insignificanti che non gettano nessuna nuova luce.

Corriere della Sera

La Corte di cassazione di Roma ha sanzionato la massima che i sussidi accordati dal Vaticano ai vescovi che non godono la mensa, devono essere colpiti dalla tassa di ricchezza mobile.

— Ieri il papa riceveva dal signor Giulio de Borsetty la somma di 35 mila franchi in oro raccolti in Bordeaux per l'obolo di S. Pietro.

— Agli operai avventizi degli arsenali e dei cantieri della regia marina verranno sostituite squadre, regolarmente costituite, d'operai borghesi fissi, il cui avanzamento sarà regolato con norme quasi simili alle militari.

Dopo un certo numero d'anni, essi avranno anche diritto a una pensione.

— Anche la stampa germanica si occupa dell'attentato contro lo Czar. E' degno di nota ciò che dice in proposito la *Börsenzeitung*. Essa dimostra che quest'ultimo attentato si deve considerare come la risposta dei nihilisti alle ultime dichiarazioni con cui lo Czar rifiutavasi di concedere la Costituzione.

— Telegrafano da Berlino: Scrivono da Altona che la polizia, dietro minute perquisizioni, arrestò parecchi socialisti, fra i quali l'ex-deputato Reimer, propagatore di scritti proibiti.

Il Bundesrath ha approvato il prolungamento della legge contro i socialisti.

— La sottoscrizione del *New-York Herald* a favore degli irlandesi si eleva a 183,000 dollari; 331 membri del congresso hanno contribuito a questa sottoscrizione con 5 dollari ciascuno.

UN PO' DI TUFFO

Tra tigri e leoni. — La città di Saint Pierre è stata teatro di uno

spaventoso avvenimento. Il gran seraglio Bidel è rovinato durante la rappresentazione, alla quale assisteva un numero pubblico.

Il tetto si è sfondato, il gas si è spento; alcuni spettatori sono ruzzolati fin presso le gabbie degli animali. Fu allora un tumulto indescribibile, al quale frammeschiavansi grida di spavento, i gemiti dei feriti e gli urli degli animali.

Credeasi che non ci sia stato nessuno ferito mortalmente. Una donna ruzzolata vicino alla gabbia d'un leone, ha ricevuto un'unguata nella testa. Per qualche tempo, la città è stata in preda al panico, giacché temevasi che fraccassatesi le gabbie e sotto il peso del tetto, le belve si fossero sparse per la città. Fortunatamente le gabbie resistettero.

Il patrimonio di Giulio Favre. — Il patrimonio lasciato da Giulio Favre non è così considerevole come credevasi, a motivo della fama di cui godeva come avvocato, e delle alte funzioni che ha occupato.

I due figli del defunto hanno ricevuto una somma di circa 150,000 fr. ciascuno.

Sua moglie, a cui egli aveva già riconosciuto come dote per contratto di matrimonio una somma di 60,000 franchi, è istituita erede universale, collobbligo di pagare certi legati particolari, fra cui se ne cita uno di fr. 5000 a profitto dell'ordine degli avvocati di Parigi.

Gli amici di Giulio Favre, non volendo lasciare la vedova in uno stato relativamente precario, si preoccupano di farle ottenere una pensione.

I teatri parigini. — Secondo un annuario statistico francese, il numero dei teatri a Parigi è di 32 fra cui 7 lirici; il personale è di 594 musicisti e di 3290 attori e attrici.

Vi sono in città e nei dintorni 72 caffè-concerti che impiegano 433 musicisti e 509 cantanti e cantatrici.

Vi sono in tutto 5000 persone addestrate ai teatri senza contare naturalmente gli impiegati e gli operai di ogni sorta.

Ma non è tutto. Parigi ha 217 società musicali che contano 10,103 membri attivi. Se Parigi ha tanti teatri, la provincia ne ha pochi, anzi vi sono 27 dipartimenti che non ne hanno alcune.

Palloni. — La si legge nel *Giornale di Vicenza* e la riportiamo senza commenti:

Il giorno 18 gennaio p. p. il signor Enea Rinaldi raccoglieva a Grancona un palloncino aerostatico, al quale era appesa una funicella e un avviso-reclame della Casa Lewis's di Manchester. Nell'avviso si notava che il palloncino era partito da Manchester il giorno 17 gennaio. Il Rinaldi scrisse alla Casa Lewis's, informandola del fatto — e da Manchester gli giunse la conferma della partenza del palloncino da colà, — e coll'aggiunta che l'arrivo dell'aerostato a Grancona di Vicenza aveva prodotto grande impressione.

Il matrimonio dei grandi uomini. — Shakespeare prese moglie a 18 anni; Franklin a 24; Mozart a 25; Dante, Keplero, Burke, Walter Scott a 26; Tycho, Brahe, lord Byron, Washington, Napoleone a 27; Sterne a 28; Linneo e Nelson a 29; Hogart e Peel a 32; Davy a 33; Aristotele a 36; Wellington a 37; Wilberforce a 38; Lutero a 42; Addison a 44; Yung a 47; Swift a 49; Buffon a 55; infine Tommaso Paar a 120. Il quale, poveretto, non lasciò vedova la sposina il giorno dopo il matrimonio, ma visse ancora 32 felicissimi anni di vita coniugata.

Altre frodi al lotto. — Scrivono da Milano in data del 19:

« Poiché siamo in epoca in cui pende a Napoli un colossale processo per pretesa vincita fraudolenta al Lotto, lasciatemi narrare ancora, che anche a Milano l'amministrazione del Lotto è sossopra a causa di un processo che ora si sta istruendo e che a suo tempo farà riscontro a quello del De Mattia.

« Senonché il processo De Mattia è finora tuttavia un mistero, — ma qui ben altro è più sicuro esito lascia sperare quanto seppe scovare l'abilità di un ispettore superiore venuto espressamente da Torino a istruire la causa amministrativa e a sostituire il capo di quest'ufficio d'ispettorato, ora per provata negligenza sospeso dal servizio.

« Questi sarebbe un parente dell'ex ministro Cantelli, che, a quanto dice, dovette a un briciolo di quel nepotismo, che ora la Destra rimprovera così ingenuamente alla Sinistra, la sua rapida carriera.

« Ecco come secondo le mie informazioni sarebbe succeduta la frode.

« Un usciere dell'ispettorato del

Lotto indettato con un Ricevitore, mentre per ragione di servizio era ammesso nel locale dell'Archivio segreto, tirando giù dagli scaffali i libri matrici per accomodarne i suoi superiori, accomodava se stesso di quelli che sapeva corrispondere con le cartelle che d'accordo dovevano essere alterate. Alla riuscita della frode bastava naturalmente nelle giuocate inferiori a cinque numeri aggiungerne due o tre di quelli usciti.

« Fu così derubato l'erario di circa 30,000 lire, beninteso quelle scoperte. »

Si saccheggiano le case! — Ladri, penetrati nella casa dell'ingegnere Mornigotti a Martinengo hanno portato via tutto quanto ai loro occhi poteva avere un qualche valore.

Il curioso si è che nella casa Mornigotti, che è isolata dal resto del paese, dormivano due individui, i quali furono serrati a chiave nella loro stanza. E così i ladri poterono, con tutta comodità e senza timore di essere disturbati nelle loro operazioni, asportare biancheria, oggetti di vestiario, stoviglie, e perfino dei mobili, come a dire un letto grandissimo con materasse e coperta.

Il danno procurato al signor Mornigotti da questa impresa ladresca pare sia di un tre o quattro mila lire.

Corriere del mattino

Il ministro delle finanze presenterà fra giorni alla Camera altri progetti sull'ordinamento amministrativo; questi sono: il progetto di legge sull'amministrazione centrale, quello sullo stato civile degli impiegati, e l'altro da noi già annunziato della ricostituzione del Ministero del tesoro e del Consiglio del tesoro.

— Entro la settimana ventura verrà presentata alla Camera la legge che sopprime gli economati, creando invece una direzione generale dei culti, ed affidando i beni all'amministrazione delle rappresentanze parrocchiali.

— I rappresentanti delle ferrovie dell'Alta Italia del Sud dell'Austria e della Baviera, terranno il 3 marzo una conferenza a Firenze allo scopo di prendere i definitivi accordi sul servizio cumulativo italo-austriaco.

— La *Lombardia* ha da Parigi: Furono nominati ministri plenipotenziari di prima classe il conte Duchâtel ministro a Bruxelles, e il barone di Courcel direttore degli affari politici al ministero degli esteri.

Vanno moltiplicandosi i casi di vaiolo in modo da impensierirne le commissioni sanitarie, che non riescono a provvedere all'isolamento degli ammalati.

Gli uffici della Camera

Gli uffici della Camera hanno proceduto quest'oggi alla loro costituzione nel modo seguente:

1° Ufficio. — Presidente, Morrone; Vice-Presidente, Simonelli; segretario, Gualla.

2° Ufficio. — Nervo, de Blasio Toaldi.

3° Ufficio. — Ercole, Balegno, Calciati.

4° Ufficio. — Minghetti, Inghilleri, Romeo.

5° Ufficio. — Corbetta, Castellano, Chignaglia.

6° Ufficio. — Varè, Zanolini, Cagnola.

7° Ufficio. — Pianciani, Indelli, Correale.

8° Ufficio. — Solidati, Del Zio, Meardi.

9° Ufficio. — Damiani, Cordova, Del Vecchio.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 21. — Il Consiglio dei ministri si occupò dell'arresto del russo Hartmann. Nessuna decisione fu presa. Orloff promise di comunicare tutti i documenti giustificanti l'extradizione. La Camera discute la tariffa sulle dogane. Rouker difende l'impero contro il rimprovero di aver fatto i trattati del 1860 per sorpresa; critica le tariffe della commissione che trova troppo alte; crede che i pericoli della concorrenza straniera siano esagerati, e

fa risaltare l'aumento delle esportazioni della Francia sotto il regime dei trattati di commercio.

COSTANTINOPOLI, 21. — I briganti greci catturarono il colonnello inglese Lynghe insieme alla sua famiglia presso Salonico, domandando una grossa taglia.

Layard spedì una cannoniera. Lynghe era stato inviato alla metà di gennaio a portare soccorsi ai rifugiati in Rumelia.

ROMA, 22. — Oggi nella sala del Liceo, dal presidente della società geografica fu consegnata a Nordeskiold la medaglia d'oro conferitagli dalla società. Erano presenti Cairoli, Farini e altri personaggi.

Parlarono il principe di Teano in nome della società, Nordeskiold che ringraziò, e Cristoforo Negri.

Assistevano tutti i componenti la spedizione.

PIETROBURGO, 22. — Il *Nuovo Tempo* annunzia che ieri è scoppiato a Mosca un incendio che distrusse l'istituto tecnico, il parco Petronski e alcuni musei.

Parecchi studenti furono arrestati.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

PROVINCIA DI VICENZA

CITTÀ DI LONIGO

AVVISO

L'antica e rinomata *Fiera di Cavalli* detta della Madonna di Marzo, cadendo nel corrente anno nella Settimana Santa, avrà luogo invece, secondo la consuetudine, nei giorni 5, 6, 7 ed 8 Aprile prossimo venturo.

In tale ricorrenza l'Onorevole Direzione delle Ferrovie ha deliberato di emettere biglietti di andata e di ritorno a prezzo ridotto, valevoli dal giorno 4 al 10 Aprile suddetto, colla fermata dei treni diretti N. 11 e 12.

Nell'Ippodromo Comunale si daranno le solite Corse di Cavalli con premi.

Lonigo, 26 gennaio 1880.

p. Il Sindaco
2120 DOTTOR MUGNA

Banca Mutua Popolare DI PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea Generale dei Soci tenuta il 15 corr. approvato il Bilancio della gestione 1879 il dividendo spettante ad ogni azione saldata (o parte di questa a termini degli art. 12 e 13 dello Statuto) è di L. 250 nette da qualsiasi tassa o trattamento.

Dal giorno 23 corrente a tutto 30 novembre p. v., il dividendo sarà pagato in ogni giorno non festivo dalle ore 12 alle 2 pom. verso presentazione dei certificati definitivi all'Ufficio della Banca in Via Maggiore al civico n. 691 A e 692.

Padova 18 febbraio 1880.

Per il Consiglio d'Amministrazione

IL PRESIDENTE
MAURO TRIESTE
Il Censore

AGOSTINO DOTT. SINIGAGLIA

Il Direttore
2142 A. SOLDA'

D'Affittarsi

per il 7 Aprile p. v., una casa civile in Via Pensio N. 1531 in tre piani, con pozzo ed orto; dirigersi dal proprietario che abita nella casa vicina N. 1532. 2133

D'Affittarsi per il p. 7 Aprile

due Botteghe ad uso Caffetteria con cantina, camerini e cortile, al Ponte della Boetta, Codalunga.

PER TUTTI VEDI AVVISO IN QUARTA PAGINA

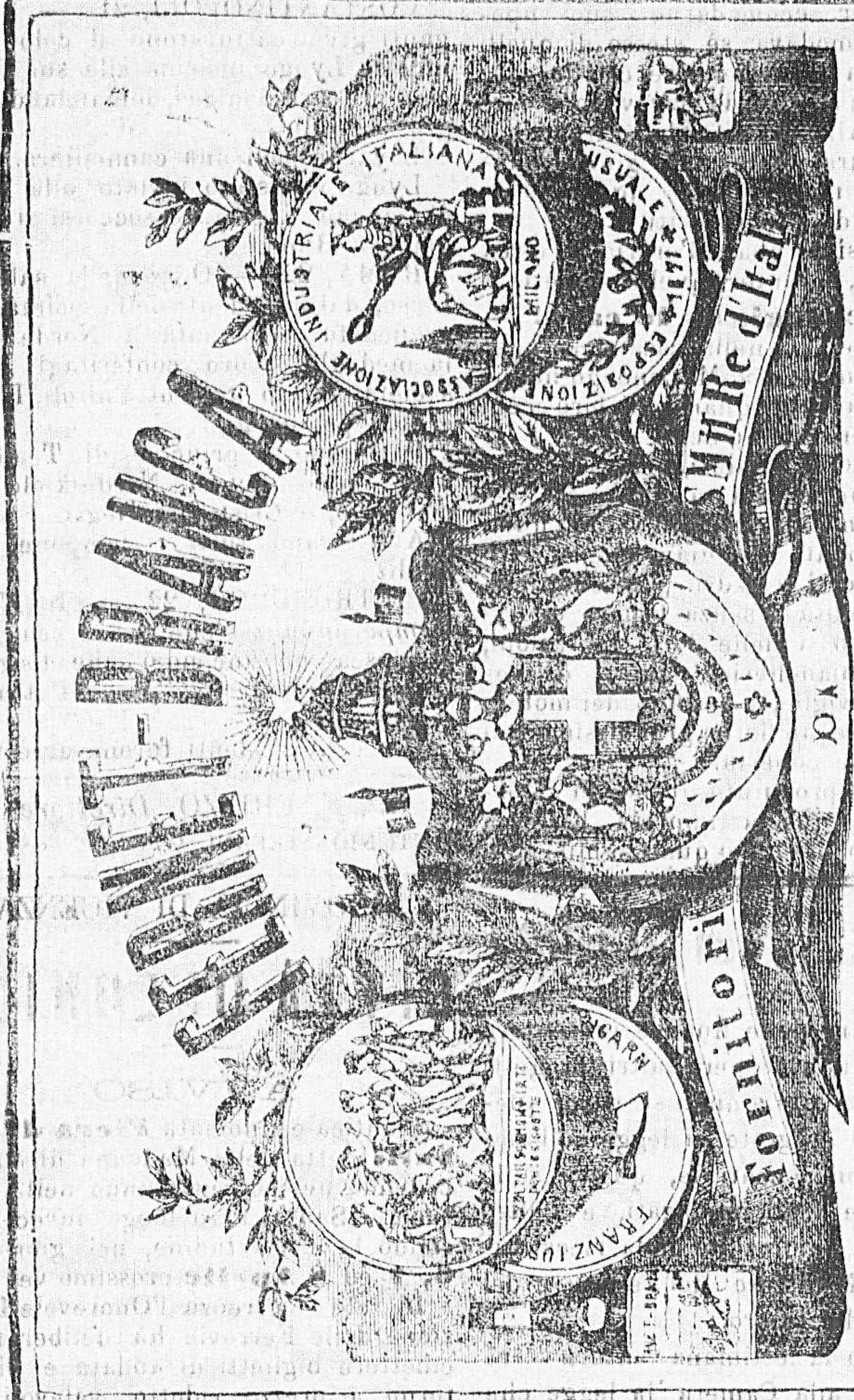
D'AFFITTARSI

PER IL 7 APRILE

Casino con relative adiacenze, sito a 50 metri fuori dall'abitato di Battaglia — Pel prossimo 7 ottobre vi sono d'affittare anche due campi annessi allo stesso.

Pelle trattative rivolgersi al proprietario che abita nello stesso.

(2138)



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicciolo di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1899. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenga l'uso giustificato dal pieno successo:

« 1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, agevolata da qualche cosa di salubre, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi alla tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari; ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e a dose sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

« 5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mia consuetudine praticato con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio al signor Branca, che seppero contenzionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Doti, Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima inferiata epidemica (Zi-osa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo adetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorali — Dott. Giuseppe Felicitati — Dott. Luigi Alfieri
 MARIANO TOFAROLI, Economo provvidore
 Sono le firme dei dottori — Vittorali, Felicitati ed Alfieri
 Per il Consiglio di amministrazione — Cav. MARGOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Veta.

FUOCO ARABO PER USO DEI VETERINARI
 preparato da **V. Marchand, farmacista a Vienne (Isère)**
 Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar tracce nel suo uso, delle zoppicature antiche e recenti, storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti, dei cavalli buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la Frigia dei suini.
 Flac. L. 4.50, 1/2 flac. L. 2.50
 Deposito per l'Italia da **A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio, Pianeri Mauro.**

Linimento Galbiati
 contro le Artrite, Gotta, Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini e Pleurite, premiato con Medaglia d'argento e Croce d'oro da Istituti nazionali ed esteri, per gli splendidi risultati di guarigione, e i cui centinaia e centinaia di certificati di guariti, si potranno ispezionare presso lo stesso **Felice Galbiati**, via Santa Maria Porta, 3, dalle 12 alle 2 pom., il quale darà anche tutti quei schiarimenti necessari per l'uso del suo Linimento. — Prezzo dei flaconi, L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo serve solo per togliere un dolore locale. — N.B. Per i poveri sarà fatto uno sconto considerevole, mediante però si dirigano al suddetto inventore. — Depositi in Milano: Farmacia Azimonti, Cordusio, 23; Ravizza, angolo Armatori; Casa A. Manzoni e C., via della Sala; e nelle principali Farmacie del Regno. — Si spedisce in tutto il Regno contro vaglia, e non con assegno per risparmio dei committenti.

FLIXIR REVALENTA ARABICA
 TONICO CORROBORANTE RICOSTITUENTE
 SPECIALITÀ
LUIGI CUSATELLI
 MILANO
 Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 Agosto 1876
 Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80

Stabilimento per confezioni di liquori sopraffini
 FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH
 Via S. Prospero, N. 4, in Città
MILANO Fuori Porta Nuova, Numero 8, già 120 E. **MILANO**
 Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91.

ANTICA FONTE DI
PEJO
 Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.
 Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.
 Acqua minerale ferruginosa nel Trentino
 Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.
 Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A.
 (1912)

PER TUTTI
 UNA NUOVA
OPERAZIONE COMMERCIALE
 viene aperta dalla sottoscritta Ditta
a sole L. CINQUE al mese
 Sicuro guadagno di Lire 110 è probabilità di vincere ogni mese
ITALIANI LIRE
 100, mille, 50, mille, 30, mille, 25, mille, 20, mille, 10, mille e
 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, 100
 sopra Obbligazioni dei Prestiti dei Comuni delle Principali Città
BARI, BARLETTA, MILANO
 Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere
 12 Estrazioni all'anno, cioè UNA al mese e precisamente nei giorni

10 Gennaio	Estr. Bari	10 Luglio	Estr. Bari
20 Febbraio	" Barletta	20 Agosto	" Barletta
16 Marzo	" Milano	16 Settembre	" Milano
10 Aprile	" Bari	10 Ottobre	" Bari
20 Maggio	" Barletta	20 Novembre	" Barletta
16 Giugno	" Milano	16 Dicembre	" Milano

Prossima Estraz. di Milano 16 Marzo
 Vincita principale **L. 50,000**
 Le Cartelle dei Prestiti Bari e Barletta ancorchè graziate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all'estinzione del Prestito.
 La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambio Valute
 DELLA DITTA
FRATELLI PASQUALI
 VENEZIA, all'Ascensione N. 1255
 2123 Per Padova rivolgersi al sig. **Vincenzo Maroder** Piazza Frutti N. 548

Gratis Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca. Gratis

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento